

ed il cooperatore in tutti i suoi maneggi. « Fu Adalbero-  
 » ne, egli soggiunge, che co' suoi seducenti discorsi iudusse  
 » il re ad approvare l'elezione d'un uomo che non avea ve-  
 » runa regola nella sua condotta, nè veruna cognizione di  
 » lettere, eccettuati parecchi sillogismi, di cui valevasi per  
 » imporre ai semplici ed agli ignoranti. Eppure sotto l'ap-  
 » parenza di letterato, Ebles aspirava già da gran tempo a  
 » questa sublime dignità, rafforzando le proprie speranze  
 » col denaro, che traeva dalle sue usure, e che andava de-  
 » stramente spargendo per accattare suffragi ». Egli narra  
 dappoi, come il vescovo di Soissons, Guido d'Amiens, in-  
 vitato ad ordinarlo e a consacrarlo, sulle prime si rifiutò,  
 nè vi consentì finalmente che suo malgrado. È vero bensì  
 che Guido mostrò dello scrupolo per avere prestato il suo  
 ministero in quest'opera, ma ciò non avvenne già pel mo-  
 tivo allegato da Baudri: l'unico fondamento della sua pe-  
 na era ch' Ebles si fosse contro i canoni tolto via dallo  
 stato laico; locchè noi apprendiamo da una lettera che  
 Fulberto vescovo di Chartres gli scrive per tranquillarlo.  
 « Io non vedo, gli dice, come voi abbiate molto a teme-  
 » re per questa ordinazione, s'è vero, come narra la fa-  
 » ma, che la persona fino dall'infanzia professasse il cri-  
 » stianesimo, ch'ella abbia un diritto senso, che sia ver-  
 » sata nelle sacre lettere, che sempre siesi mantenuta so-  
 » bria, casta, amica della pace, caritatevole, che goda sana  
 » ed intera riputazione, che in fine sia stata liberamente  
 » eletta dal clero e dal popolo di Reims: perocchè grandi  
 » uomini, come benissimo voi sapete, quali furono Ambro-  
 » gio di Milano, Germano d'Auxerre ed altri, dopo essere  
 » vissuti, siccome lui, nello stato laico, divennero santi pre-  
 » lati. » In questo ritratto offertone dal vescovo di Char-  
 tres, Ebles vien tratteggiato con colori ben diversi da quelli  
 con cui Boudri lo dipinge. Quanto poi all'anno della sua  
 ordinazione, D. Mabillon (*Ann. B.*, tom. IV, pag. 280)  
 prova, ch'essa dee rapportarsi al 1021, giusta un atto  
 dei canonici di Reims in data del 1025, quinto del ve-  
 scovato di Ebles. Il giorno della Pentecoste del 1027 Ebles  
 incoronò il re Enrico I, vivente ancora Roberto di lui pa-  
 dre; e secondo la cronologia di Reims e la cronaca di Mou-  
 son finì i suoi giorni l'11 maggio 1033, lasciando due